

LE TRACCE CHE PORTARONO AL CUORE “PERDUTO”

Tanto tempo fa in una lontana città sempre innevata e dal clima perennemente invernale viveva un principe bellissimo ma privo di sentimenti; un tempo questi era stato, oltreché bello, anche nobile d’animo, ma la malvagia Principessa Corvo, così chiamata per i suoi capelli neri e per i suoi vestiti scuri, si era follemente innamorata di lui, lo aveva rapito e dato che la sua bontà d’animo non le piaceva, aveva deciso di privarlo di qualsiasi sentimento così da renderlo più simile a lei.

Aveva racchiuso i sentimenti del giovane in una boccia di vetro che poi aveva lanciato nell’aria gelida tantoché il vetro si era spaccato in mille frammenti; i sentimenti si erano dispersi nel mondo e sulla città del principe si era interrotto il ciclo delle stagioni.

Un giorno la giovane principessa Cigno (questo era il suo nome dovuto al suo lungo e sinuoso collo), avendo saputo che il principe era stato rapito da Corvo, decise di mettersi sulle sue **tracce** così da liberarlo dalle grinfie della malvagia Corvo e da rendergli indietro il cuore buono che aveva un tempo.

La principessa Cigno si mise in viaggio. Arrivata sulle rive di un lago, vide uno stormo di cigni, che credendola uno di loro sotto sembianze umane, le rivelarono che un sentimento del principe, la **Tristezza**, l’avrebbe trovato in Egitto. Non sapendo come raggiungere quel luogo lontano, un cigno si offrì di accompagnarla.

Cigno volò sopra mari e terre finché giunse in Egitto nei pressi di una piramide.

Improvvisamente si aprì una porta sul lato ovest di essa; all’interno appariva come un labirinto, ma Cigno riuscì a non perdersi grazie alla luce grigia che emetteva il sentimento della Tristezza.

Giunta davanti ad essa, stava per afferrarla, quando una voce le disse:«<< Se la Tristezza vorrai, la otterrai, ma superando tre prove>>». Cigno rispose:«<<Sono pronta a tutto, dimmi cosa devo fare>>».

Mentre diceva ciò, le si aprì davanti un lungo corridoio; fece per attraversarlo, ma improvvisamente dalle pareti spuntarono delle frecce che per poco non la trafissero. Cigno riuscì agilmente a schivarle tutte correndo fino a quando si trovò davanti alla

seconda prova da superare, dei carboni ardenti che la giovane principessa oltrepassò con un salto.

Credeva di aver superato i pericoli quando davanti ai suoi occhi si aprì una voragine da cui fuoriuscivano grossi rami d'albero. Cigno con tutte le forze riuscì a prenderne uno, lo mise alle due estremità della voragine e come fa una ballerina che danza sulle punte, passò oltre.

Le apparve finalmente la Tristezza che era rinchiusa sotto una campana di vetro; la alzò e afferrò il sentimento, ma improvvisamente un forte getto d'aria la catapultò fuori della piramide prima che crollasse.

Cigno sotto la campana aveva trovato anche un biglietto che le indicava dove avrebbe trovato **la Speranza**, in una città che era stata ricostruita dopo che anni prima un violento maremoto l'aveva distrutta.

Una volta giunta nella nuova città gli abitanti le donarono volentieri il sentimento perché per loro era stato l'unico che li aveva confortati dopo la calamità naturale.

Affezionatisi alla giovane, le dissero che l'altro sentimento, quello dell'**Amicizia**, si trovava a Roma ed era incastonato in un prezioso gioiello che apparteneva alla moglie dell'imperatore.

Giunta nella città, squilli di tromba stavano annunciando l'inizio delle gare equestri: centurioni alla guida di bighe si sfidavano per ottenere un ambitissimo premio: la gemma che apparteneva alla moglie dell'imperatore.

Cigno si travestì da centurione e vinse il trofeo.

Mancavano ancora dei sentimenti da trovare e interrogando un aruspice, Cigno seppe che il sentimento della **Gioia** si trovava sulla cima della torre campanaria della cattedrale di Parigi.

Sulle ali del suo amico cigno, che fino ad allora non l'aveva abbandonata un attimo, la principessa giunse in Francia e non le fu difficile trovare la Gioia, tanto intensa era la luce che emanava.

Non fu semplice impadronirsene perché c'erano delle guardie a controllare che nessuno la rubasse, visto che era l'unica fonte di luce naturale dopo i corpi celesti in cielo.

Cigno, però, in perfetto francese spiegò alle guardie a cosa le serviva. Esse, commosse, le fecero prendere la Gioia. Ora doveva trovare l'**Astuzia** e il suo amico cigno le disse che l'avrebbe trovata nel deserto del Sahara: qui infatti era nata e aveva vissuto la principessa Corvo prima che diventasse malvagia e che il suo cuore si inaridisse. Cigno giunse nel deserto e si mise sulle tracce dell'Astuzia; quando la trovò vide che era chiusa in un'urna vigilata giorno e notte da uomini corvo. Lì infatti gli abitanti della zona erano uomini scuri di pelle, con becco e ali. Cigno non sapeva come farli allontanare dall'urna fino a quando non le venne un'idea: salì in groppa al suo cigno e insieme iniziarono a compiere voli simili ad una danza. Gli uomini corvo, incuriositi ed estasiati da quei volteggi, decisero di librarsi in volo per imitarli lasciando l'urna priva di controllo. La principessa Cigno a quel punto si diresse in picchiata sull'Astuzia e la prese senza che gli uomini corvo avessero il tempo di impedirglielo. Pensava di aver trovato tutti i sentimenti, ma il suo amico cigno le disse: <<Ti manca il sentimento che possiedono tanti uomini, quello della **Giustizia**; potrai trovarlo sulle lancette dell'orologio più alto del mondo perché è un sentimento potentissimo>>.

Dalle lancette dell'orologio si irradiava una luce abbagliante e un intenso calore che impedirono alla Principessa Cigno di raggiungere il sentimento mancante. Si appoggiò a una delle lancette del grande orologio, ma una di queste si spostò e Cigno cadde nel vuoto. Venne ripresa dal suo amico, ma questa volta chiuse gli occhi per non essere abbagliata; seguì la direzione del calore che emanava il sentimento della Giustizia e riuscì ad afferrarlo.

Ora aveva tutti i sentimenti tranne quello dell'**Amore** che era in mano alla malvagia Principessa Corvo.

Una volta giunta presso la sua reggia con tutti i sentimenti del principe, Corvo non poté fare altro che riconoscere la forza d'animo, il coraggio di questa ragazza che, animata solo dall'amore per il principe, aveva sfidato ogni pericolo.

Corvo allora le diede il sentimento dell'Amore che, una volta in mano alla Principessa Cigno, spezzò l'incantesimo permettendo così al principe di ritornare in possesso del proprio cuore.

Cigno e il principe si sposarono e sulla città ritornarono le stagioni.